

NOVITA' IN BANCA

Ristrutturate le sedi di via Grazioli e via Belenzani
Per la sicurezza introdotte cassaforti anti-rapina

Ecco gli sportelli a prova di privacy

Rivoluzione alla Cassa Rurale di Trento: comfort e riservatezza per i clienti

TRENTO. Sportelli che si chiudono per la privacy, un nuovo sistema di prenotazione del turno come al supermercato, il "cash dispenser" (la cassaforte anti rapina) e divanetti comfort per allietare l'attesa necessaria per compiere le operazioni bancarie. Ecco come cambiano le Casse Rurali adeguandosi ai tempi che corrono. «Puntiamo ad ammodernare le 28 filiali presenti sul territorio», specifica il direttore generale della Cassa Rurale di Trento, Michele Sartori.

Tutto è iniziato alla fine dell'anno scorso con la fusione della Cassa Rurale di Sopramonte e Trento in via Grazioli. Due filiali troppo vicine e così, per razionalizzare i costi, si è deciso di creare un'unica sede. Chiusa quella di via Giovannelli, due giorni fa è stata aperta la filiale ristrutturata di via Grazioli 38: un open space di 250 metri quadrati con quattro sportelli e due uffici. La razionalizzazione ha coinvolto anche il centro città: è stata chiusa a metà luglio la filiale di via Mancini che è confluita nella sede di via Belenzani. Ora ci sono sei sportelli e tre uffici. Il processo che si è appena concluso ha, di fatto, diminuito le filia-

li a Trento, passate da 30 a 28 ed è calato anche il personale: una decina di dipendenti è andata in prepensionamento.

Per accompagnare le novità la Cassa Rurale di Trento ha promosso una campagna: «Gli ambienti cambiano, ma le relazioni restano». I dipendenti sono gli stessi, i nuovi spazi sono più moderni e accoglienti, è questo il messaggio.

La parola d'ordine nelle filiali che via via hanno subito una ristrutturazione è la privacy. Per i clienti che vogliono maggiore discrezione al-

lo sportello, nella Cassa Rurale di via Belenzani sono state installate delle porte scorrevoli che vengono chiuse su richiesta del correntista. Sono, infatti, cambiate anche le operazioni che si svolgono in banca. Non più semplici prelievi di denaro, depositi sul conto corrente o il pagamento di un bonifico - operazioni che si possono fare anche da casa - ma allo sportello si va per

aprire un mutuo e sottoscrivere un fondo d'investimento. Operazioni che necessitano di più riservatezza.

È stato introdotto inoltre un sistema più veloce per prenotare il proprio turno. «Si può scegliere lo sportellista da cui andare - spiega Sartori - se ci si trova bene con uno in particolare si può scegliere la cassa, altrimenti c'è la scelta rapida. Mentre si aspetta, seduti comodamente su un divanetto leggendo magari un giornale, si può consultare il tabellone luminoso dove appaiono i numeri e le casse, per rendersi conto dell'attesa». Un sistema che sta prendendo piede in molte altre banche.

Infine c'è il "cash dispenser", la cassaforte antirapina. «Anche se l'incidenza di rapine è molto bassa - conclude il direttore generale - bisogna investire sulla sicurezza dei dipendenti e dei clienti. Il sistema, che è di fatto una cassaforte individuale, permette di non avere più denaro contante libero. Lo strumento permette anche di individuare i falsi e contare velocemente i soldi».

(m.b.)